

Medicina. Individuare e segnalare i punti critici della città, in particolare quelli che presentano delle barriere architettoniche. E' questo l'obiettivo del *Percorso accessibilità* promosso dall'associazione Germoglio, che si occupa di attività e iniziative dedicate alle persone disabili. Il percorso, infatti, ha lo scopo - spiegano dall'associazione - di definire «le esigenze di accessibilità dei luoghi pubblici sul territorio comunale per facilitare l'inclusione, migliorando così la fruibilità per tutti i cittadini». In effetti, gradini, rampe, marciapiedi sconnessi e strettoie non rappresentano un problema soltanto per chi ha difficoltà motorie, ma anche per anziani o mamme con carrozzine o passeggini.

MEDICINA / E' partito il «Percorso accessibilità»

Un sondaggio per individuare le barriere architettoniche

Noi di *sabato sera* lo avevamo documentato un paio di anni fa (numero del 26 giugno 2014) quando, assieme a Paola Cesari, Giovanni Bocchi e al loro figlio Davide dell'associazione Germoglio, avevamo fatto una passeggiata per il centro storico di Medicina. E in quell'occasione avevamo evidenziato molte situazioni non proprio agevoli, a partire dai gradini lungo i portici di via Libertà, ma anche qualche nodo poi risolto, come l'accesso ai giardini di viale



Oberdan. Ora tutti i medicinesi possono dare il proprio contributo al sondaggio segnalando le barriere architettoniche. Il modulo si può trovare sul sito internet comunale (www.comune.medicina.bo.it) e può essere riconsegnato a mano entro fine marzo nella buchetta della posta della sede del Germoglio (sala polivalente degli appartamenti protetti, via Saffi 1/a) oppure presso la biblioteca comunale, l'Urp, le farmacie Sfera, la

Casa della salute o l'Asp. In alternativa, può essere inviato all'e-mail medicinaccessibile@gmail.com.

Di questi temi si è parlato anche in un paio di incontri organizzati nell'ambito del Piano strategico locale, che ha come fine quello di individuare le criticità e, di conseguenza, le priorità sulle quali intervenire. L'ultimo incontro sul tema dell'accessibilità ci sarà sabato 9 aprile: al mattino, presso l'auditorium di via Pillio, con l'incontro conclusivo del Piano strategico locale, mentre nel pomeriggio è previsto un workshop per definire proposte, soluzioni e linee guida. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Germoglio (associazione.germoglio@gmail.com) oppure 377/2913452). (gi.gi.)

Medicina. Una grande cisterna per raccogliere l'acqua piovana e un tratto delle mura dell'antico castello. I lavori di consolidamento del palazzo comunale, in passato utilizzato per lungo tempo come convento, hanno portato alla luce alcuni reperti di epoca medioevale.

Entrambi sono stati ritrovati nel piano interrato, nel corso dei lavori di bonifica delle fondazioni. In particolare, la cisterna si trova in corrispondenza dell'ufficio anagrafe, verso via Pillio. La copertura a volta in muratura di mattoni è a circa due metri di profondità sotto il livello stradale ed ha un diametro di circa quattro metri, con forma a spicchio di luna. L'acqua, attraverso un tubo in cotto, entrava all'interno e, dopo essere stata filtrata con uno strato di ghiaia, arrivava nella cisterna, dove veniva conservata. La Soprintendenza ha già effettuato un primo sopralluogo e si pensa che la cisterna possa risalire al periodo medioevale, anche se per una datazione più precisa saranno necessarie ulteriori indagini.

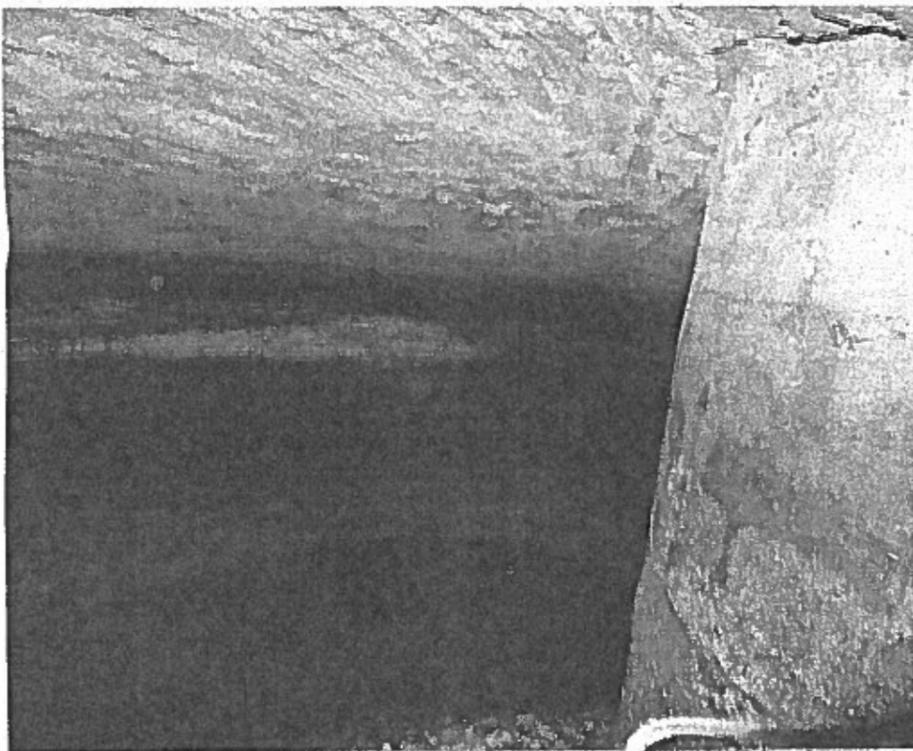
Più antichi ancora, probabilmente databili attorno all'anno Mille, sono i tratti di mura ritrovati a circa tre metri di profondità, in particolare nel lato che «guarda» via Oberdan, sotto la sala del Consiglio comunale. La società di archeologia Lares ha già fatto una prima relazione e sembra probabile che possa trattarsi delle mura dell'antico castello di Medicina, del quale oggi non resta traccia, ma che sostanzialmente abbracciava le attuali vie Saffi, Battisti, Corridoni e, appunto, Oberdan.

Sia la cisterna che le mura del castello rappresentano una testimonianza importante. Ad oggi,

MEDICINA / Consolidamento del municipio

Cisterna e mura del castello riemergono dal piano interrato

Quasi certamente risalgono al periodo medioevale. Il vicesindaco Montanari: «Vogliamo valorizzare queste tracce storiche». Giogoli: «L'intervento dovrebbe essere terminato entro l'estate».



LA CISTERNA SCOPERTA NEL PIANO INTERRATO DEL MUNICIPIO, A CIRCA DUE METRI DI PROFONDITÀ SOTTO IL LIVELLO STRADALE, PRESENTA UNA COPERTURA A VOLTA IN MATTONI E UN DIAMETRO DI CIRCA QUATTRO METRI

infatti, sono state ritrovate mappe e memorie a partire in particolare dal 1561, quando fu costruito il convento dell'ordine religioso dei carmelitani, che occupò l'edificio per quasi due secoli, prima che

fosse convertito a sede municipale e non senza poche trasformazioni. «Coi lavori in corso, oltre a consolidare il Comune, stiamo riscoprendo ogni giorno pezzi della storia del nostro territorio, così

legato all'evolversi dell'ordine dei carmelitani - spiega Matteo Montanari, vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici - Ed è intenzione dell'Amministrazione valorizzare queste tracce storiche rendendole

visitabili ai cittadini e alle scuole». Nel frattempo, proseguono i lavori per ridurre il rischio sismico del municipio ad opera della ditta imolese Zini Elio. Si tratta di un intervento da 1 milione e 300 mila euro, interamente finanziato con fondi stanziati dalla Protezione civile nazionale due anni fa come attività di prevenzione sismica. Parallelamente, l'Amministrazione comunale ha deciso di aggiungere al budget 157 mila euro, che serviranno in particolare per ammodernare sia l'impianto elettrico che quello di riscaldamento e refrigerazione.

Nonostante ora il Comune appaia decisamente «incartato», una volta terminati i lavori, dell'intervento non si vedrà molto a livello visivo. Si tratta per lo più di opere di consolidamento interne alle pareti e di ripristino dell'idoneità statica delle volte. Quindi inserimento di catene in ferro, di tiranti, di cemento alleggerito ad alta resistenza e del cosiddetto «scuci cucì» (che consente di sostituire le parti lesionate), in particolare nelle zone più deboli, come l'area sopra il portico di via Libertà ed il corridoio del primo piano dove, a seguito del terremoto del 2012, sono stati installati dei ponteggi di sicurezza che ci sono tuttora. «Stiamo ultimando il rinforzo delle volte al primo piano e stiamo lavorando sul consolidamento delle fondazioni e delle murature sul lato di via Libertà - dettaglia Vittorio Giogoli, responsabile del servizio Lavori pubblici del Comune - A quel punto bisognerà intervenire ancora sui solai e a piano terra. L'intervento dovrebbe essere terminato entro questa estate».

gi.gi.

Ristorante IL PRATO DEI FIORENTINI

DI LORETTA DALPRATO & C. SNC

Ristorante - Piadineria: aperto dal mercoledì alla domenica a pranzo, merenda e cena.

Apertura il 19 marzo

Locale a gestione familiare, con paste di produzione propria, carni fresche di qualità, piadina romagnola e fritta con formaggi e salumi nostrani. Funghi e Tartufo.

Via Cardello, 22
Casola Valsenio
Tel. 0546.70875

NO BARRIERE ARCHITETTONICHE

AMPIO PARCHEGGIO